



Comune di Schiavon
Regione del Veneto
Provincia di Vicenza

P.I.

Piano degli Interventi 2014 - 2019 | variante 3°
Art. 18 LR n°11/2004

elaborato P-07 - adeguato

Adozione | DCC.19 del 08.04.2019
Approvazione | DCC. 37 del 30.07.2019

Luglio 2019

Relazione programmatica

Progettisti:

GianLuca Trolese - urbanista

Gruppo di lavoro:

Gianluca Gallato - urbanista
Gianluca Volpin- forestale





RELAZIONE PROGRAMMATICA

Elaborato P-07

1. PREMESSA.....	4
1.1 I contenuti della 3° variante al primo PI 2014/19	5
1.2 Elaborati della variante 3 al primo PI 2014/19	5
1.3 Le motivazioni tecniche della variante 3 al primo PI 2014/19	6
2. CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE	9
3. INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE	10
3.1 I contenuti specifici della variante 3 al primo PI 2014/19	10
3.2 L'interpretazione dei nuovi strumenti di gestione	11
3.2.1 Gli accordi tra soggetti pubblici e privati.....	11
3.3 Sintesi del carico insediativo e consumo SAT.....	12
4. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO	13
5. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI	15
5.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della 3° variante al primo PI - 2014/2019	15
5.2 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" della 3° variante al primo PI - 2014/2019.....	15
5.3 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A" della 3° variante al primo PI - 2014/2019.....	16



1. PREMESSA

Il Comune di Schiavon ha:

- ha adottato il PAT con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24/02/2012 che è stato successivamente approvato in Conferenza di Servizi con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza il 28/09/2011. La Delibera di ratifica della Giunta Provinciale è stata pubblicata il 28/11/2011 nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e conseguentemente il PAT, 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace.
- adottato il primo PI (2014-19), di raccordo generale con la disciplina del PAT, con Delibera di Consiglio Comunale n.02 del 07.02.2014 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 09.04.2014;
- adottato la variante 1 al primo PI (2014-19), di revisione puntuale della strumentazione per i centri storici e i beni culturali e recepimento della normativa sul commercio, con Delibera di Consiglio Comunale n.7 del 01.03.2016 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.25 del 29.07.2016;
- adottato la variante 2 al primo PI (2014-19), realizzazione di un opera pubblica - parcheggio - in via Dante Alighieri, con Delibera di Consiglio Comunale n.12 del 21.06.2017 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.22 del 31.08.2017;
- adottato la variante 1 al PAT, di revisione puntuale di alcune norme tecniche, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n.19 del 06.09.2018 successivamente approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 15 del 18 febbraio 2019 e pubblicato su BUR. 21 del 01.03.2019.

L'itinerario che l'amministrazione comunale di Schiavon ha scelto di seguire si è configurato nella logica di restituire in modo coerente e flessibile le linee di pianificazione strutturale tracciate dal Piano di Assetto del Territorio comunale e intercomunale.

Il PI rappresenta la componente operativa del Piano Regolatore Comunale, e la sua evoluzione è in diretta correlazione con lo sviluppo locale e con gli aspetti ambientali, culturali, economici e sociali della città.

Il primo PI (approvato con DCC n°10 del 09.04.2014), di carattere generale, ha impostato l'attuazione dei criteri guida contenuti nel PAT/PATI dando vita ad una transizione graduale ed efficace dal previgente PRG "dal vecchio al nuovo", definendo i primi interventi coerentemente con le scelte del piano strutturale.



1.1 I contenuti della 3° variante al primo PI 2014/19

In conformità agli indirizzi amministrativi definiti nel documento programmatico preliminare, approvato con DCC. 07 del 25.11.2014, si riassumono di seguito le tematiche affrontate dalla presente variante:

- ⇒ eventuali piccole modifiche/rettifiche/correzioni/integrazioni al Piano degli Interventi vigente
apportare limitate modifiche e/o rettifiche e/o correzioni e/o integrazioni al PI vigente sulla base di errori riscontrati dall'Ufficio tecnico o di segnalazioni o richieste prodotte a mezzo manifestazioni di interesse da parte dei privati accogliendo anche eventuali nuove proposte che non incidano significativamente sul dimensionamento del PI stesso;
- ⇒ recepimento delle richieste di riclassificazione delle aree edificabili affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta e siano rese inedificabili (art.7 LR.4/2015);
- ⇒ modifica ed integrazioni alle Norme Tecniche Operative:
assestamento e aggiustamento dell'apparato normativo che non incida sugli aspetti informativi del Piano degli Interventi e che risulti funzionali ad una migliore definizione e applicazione della disciplina urbanistica comunale.
- ⇒ recepimento accordi :
ai sensi dell'articolo 6 della LR n.11/2004, i PI recepiscono i progetti e le iniziative di rilevante interesse pubblico di interventi urbanistici, sia nelle aree di nuova urbanizzazione, che in quelle da recuperare o riqualificare, oggetto di accordi pubblico-privati;

Come evidenziato nel documento programmatico preliminare approvato, le tematiche e gli obiettivi individuati nello stesso sono oggetto di adozione/approvazione in fasi distinte, in virtù della priorità temporale, mantenendo in capo allo stesso documento programmatico le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

In questa fase si è operato all'aggiornamento della parte cartografica con piccole modifiche/rettifiche/correzioni/integrazioni e prevedendo nuove previsioni di minima dimensione o eventuali riclassificazioni.

1.2 Elaborati della variante 3 al primo PI 2014/19

La variante parziale n. 3 al primo PI è composto dai seguenti elaborati, che integrano il PI vigente:

- Tavola P-01: Vincoli e Tutele (scala 1:5.000);
- Tavola P-03: Disciplina del suolo (scala 1:5.000);
- Tavola P-04: Disciplina del suolo - zone significative (scala 1:2.000 – 1:1000);
- Elaborato P-05: Monitoraggio SAU;
- Elaborato P-06: apparato normativo operativo composto da:



- norme tecniche operative, NTO;
- allegato A "schede norma - i progetti sulle aree di trasformazione della città";
- allegato E "Centro storico: categoria degli edifici e modalità di intervento"-variazione scheda 85;
- Elaborato P-07: una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- Elaborato P-08: verifica del dimensionamento;
- Elaborato P-09b: valutazione di incidenza ambientale V.Inc.A - asseverazione;
- Elaborato P-11: banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati sopraccitati;
- Elaborato P-12b: valutazione di compatibilità idraulica (redatta ai sensi della DGR. 2948/2009 e smi);

Rimangono validi gli elaborati citati all'art. 2 delle NTO del PI vigente per le parti non soggetti alle variazioni cartografiche e normative prodotte degli elaborati costituenti la variante 3 al primo PI.

1.3 Le motivazioni tecniche della variante 3 al primo PI 2014/19

Con lo scopo di coinvolgere la cittadinanza e gli operatori economici attraverso una concreta partecipazione alla formazione del Piano degli Interventi, il responsabile del Ufficio Tecnico ha disposto la pubblicazione di un "Bando di raccolta delle manifestazioni di interesse dei privati". A seguito di detta pubblicazione sono pervenute 19 manifestazioni di interesse.

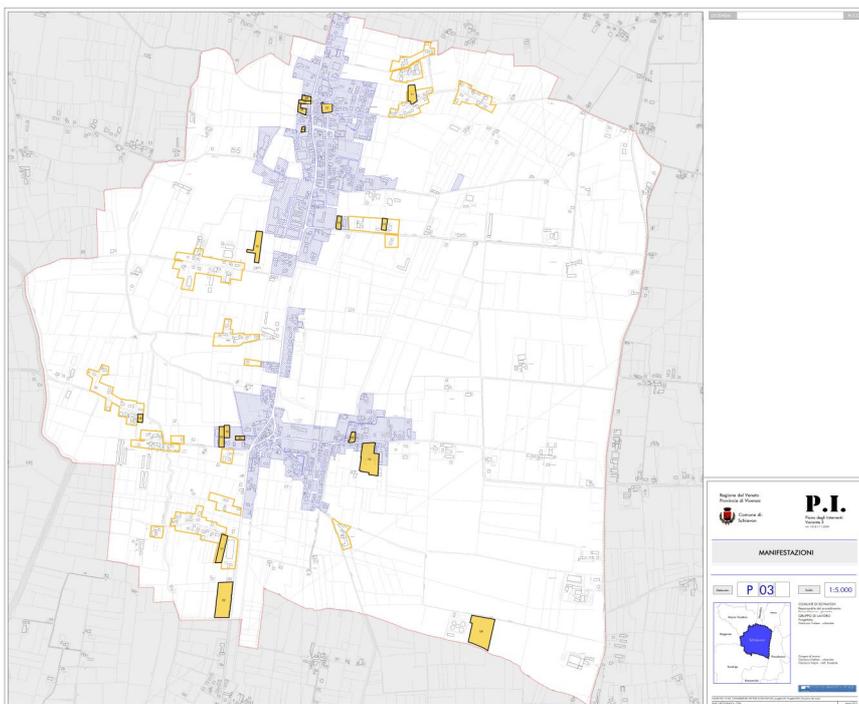


Figura n°1

– Mappatura delle manifestazioni di interesse



Tali manifestazioni sono state articolate sulla base dei seguenti contenuti:

- ⇒ richiesti puntuale per rispondere a esigenze per scopi familiari
- ⇒ interventi soggetti a piani urbanistici attuativi – PUA o accordi pubblico privato;
- ⇒ proposte a carattere generale (modifiche alla zonizzazione di piano, cambio di destinazione urbanistica, modifiche apparato normativo, schedature, ecc.)
- ⇒ riclassificazione aree edificabili (varianti verdi)

Nonostante l'indicazione di una finestra temporale ben definita per la presentazione delle istanze è stata mantenuto un rapporto costante con i portatori di interesse presenti nel territorio assumendo ulteriori istanze fino alla data del 31.12.2018.

Tutte le manifestazioni di cui sopra sono state valutate oggettivamente rispetto al quadro delineato dal PAT e al progetto che il PI intende tradurre.

L'esame delle manifestazioni di interesse ha evidenziato un quadro delle esigenze e delle necessità della cittadinanza e delle imprese, utile a delineare le strategie della pianificazione (Figura 1).

L'assunzione di tali proposte, che presentavano un diverso livello di approfondimento, ha condotto, dopo un prima verifica e selezione effettuata in merito alla conformità delle stesse con il Piano strutturale e alla rispondenza degli obiettivi posti dall'Amministrazione, alla costruzione di tre grandi categorie cui corrispondere una proposta di traduzione operativa nel PI.

Le categorie possono così essere distinte:

1. le **proposte che rientrano nella gestione urbanistica ordinaria**, che possono così configurarsi:
 - adeguamento ai nuovi disposti normativi;
 - risposta a mutate esigenze;
 - correzione di meri errori cartografici o della zonizzazione su richiesta;
2. le **proposte di "carattere sociale"**, riconducibili ad esigenze di edificazione per necessità familiare compatibili con gli indirizzi del piano strutturale;
3. le **proposte che si configurano come "accordi"**.

Quest'ultima risulta la classe che, alla luce dei nuovi disposti gestionali introdotti dalla LR.11/2004, merita un maggiore approfondimento (per trasparenza e procedure) in merito alla valutazione effettuata per la trasformabilità delle proposte stesse.

Le aree di trasformazione urbanistica possono essere rappresentate da:

- a. **aree di trasformazione e riqualificazione della città** caratterizzate dal completamento del disegno urbano esistente ovvero da trasformazioni del disegno stesso. Questa tipologia di aree è rappresentata, ad esempio, dalle aree dismesse, da aree sotto utilizzate destinate ad un nuovo disegno pubblico e privato dello spazio urbano;



- b. **aree a servizi non attuate**, ovvero le aree che il piano indicava con vincolo preordinato all'esproprio che diventano città pubblica e privata attraverso il principio perequativo;
- c. **aree che da agricole divengono urbane** poiché destinate ad ospitare nuovi insediamenti.



2. CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 18 co.2 della LR.11/2004, l'adozione del PI è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

Ai sensi dell'articolo 18 co.2 della LR.11/2004, l'adozione del PI è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

Il processo di consultazione, partecipazione e concertazione è stato organizzato attraverso incontri diretti ed indiretti, l'organizzazione di uno sportello informativo dedicato e la distribuzione capillare di una brochure informativa relativamente ai contenuti del piano, modalità di ascolto e le date degli incontri dedicato.

In sintesi i momenti del processo di consultazione e partecipazione sono:

- avviso pubblico per la riclassificazione delle aree edificabili;
- sito internet: è stata mantenuta in home page del sito istituzionale le informazioni relative al percorso di redazione del primo Piano degli Interventi.

Sulla scorta di quanto presentato, dibattuto e del materiale consegnato sotto forma documentale, non sono emersi significativi interventi tali da rendere necessaria l'integrazione o la modifica del documento programmatico preliminare, illustrato con DCC n°33 del 18/12/2017 e ricadute negative derivabili dal PI e contributi specifici.

Sulla scorta di quanto presentato, dibattuto e del materiale consegnato sotto forma documentale, non sono emersi significativi interventi tali da rendere necessaria l'integrazione o la modifica del documento programmatico preliminare, illustrato con DCC n°07 del 25.11.2014e ricadute negative derivabili dal PI e contributi specifici.



3. INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE

3.1 I contenuti specifici della variante 3 al primo PI 2014/19

Con la stesura della variante 3 al primo PI 2014/19 coerentemente con i contenuti e le direttive precedentemente descritti, è stato,

- 1) riclassificato alcuni tessuti urbanistici da tessuti edificabili ad agricoli, sulla scorta delle richieste di "variante verde" privandole della potenzialità edificabile;
- 2) riclassificato alcuni tessuti urbanistici produttivi/commerciali a tessuti residenziali, sulla scorta manifestazione di interesse, per le parti con caratteristiche residenziali;
- 3) modifica delle previsioni catalogate nella scheda norma per l'UMI n. 1;
- 4) modifica dell'individuazione della sagoma limite per alcune previsioni edificabili all'interno del centro storico;
- 5) variazione, in riduzione, di alcune previsioni urbanistiche codificate del PI vigente;
- 6) recepimento dell'accordo pubblico privato " Hotel Ristorante alla Veneziana s.r.l./Image s.r.l. – Via Peraro " cui DCC. 11 del 21.06.2017;
- 7) recepimento delle variazioni apportate con la variante 2 al PI cui DCC. 22/2017;
- 8) recepimento della DGR. 1395/2018 relativa all'a riduzione dell'individuazione del vincolo paesaggistico cui art. 142 co. c) del DLgs 42/2004;
- 9) recepimento delle indicazioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Brenta-Bacchiglione;
- 10) recepimento del regolamento per le sale gioco approvato con DCC. 27/2018;
- 11) modificato alcuni articoli delle vigenti Norme Tecniche Operative vengono aggiornate per adeguarsi alla mutata normativa sovraordinata, per rispondere ad alcune problematiche emerse in sede di applicazione delle stesse. Le modifiche alle NTO sono in particolare relative ai seguenti articoli (in riferimento all'elaborato P06 - NTO var. 1 al primo PI - 2014/19), ovvero:
 - ⇒ Articolo 18 Il tessuto storico (T1);
 - ⇒ Articolo 19 Il tessuto consolidato (T2);
 - ⇒ Articolo 20 Il tessuto consolidato recente di primo impianto (T3);
 - ⇒ Articolo 21 Il tessuto consolidato recente di secondo impianto (T4);
 - ⇒ Articolo 22 Il tessuto produttivo ordinato (T5);
 - ⇒ Articolo 23 Il tessuto produttivo non ordinato (T6);
 - ⇒ Articolo 24 Il tessuto per attività terziarie (T7);
 - ⇒ Articolo 25 Il tessuto residenziale diffuso (T8);



- ⇒ Articolo 26 Le condizioni generali degli interventi nel territorio agricolo;
- ⇒ Articolo 47bis Locali destinati a sale da gioco e assimilabili - NUOVO ARTICOLO;
- ⇒ Articolo 49 Perequazione urbanistica;
- ⇒ Articolo 50 Credito edilizio, opere incongrue ed elementi di degrado;
- ⇒ Articolo 60 Cimiteri;
- ⇒ Articolo 78bis Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. - NUOVO ARTICOLO.

L'elaborato P05 (Monitoraggio SAU), P06 (NTO), P06A (schede Norma), P06E (Centro storico: categoria degli edifici e modalità di intervento) e P08 (Verifica del dimensionamento) individua, nei documenti adottati, le variazioni apportate evidenziate con il testo rosso barrato per gli stralci e con il testo color blu per le integrazioni.

3.2 L'interpretazione dei nuovi strumenti di gestione

3.2.1 Gli accordi tra soggetti pubblici e privati

L'articolo 6 della LR.11/2004 introduce la possibilità per i Comuni di poter concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

Tali proposte costituiscono parte integrante del piano cui accede venendo recepite con il provvedimento di adozione dello strumento urbanistico per poi essere confermate con il piano approvato.

Il Comune di Schiavon ha ritenuto prioritario utilizzare tali strumenti per assumere nel PI proposte avanzate da soggetti privati finalizzandole alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale nel rispetto della pianificazione sovraordinata e senza il pregiudizio di terzi.

In data 27.03.2017 è pervenuta agli atti del comune l'istanza di accordo di programma cui art. 7 LR. 11/2004 tra "Hotel Ristorante alla Veneziana s.r.l./Image s.r.l. – Via Peraro" sulla scorta dello schema tipo approvato con DGC. 153/2012. Tale accordo è stato approvato con DCC. 11/2017.

La presente variante recepisce l'accordo "Hotel Ristorante alla Veneziana s.r.l./Image s.r.l. – Via Peraro" individuandolo sugli elaborati di piano "Disciplina del suolo" e derubricandolo sull'apposito elaborato P06A "Schede norma" con la sigla APP_12.

L'accordo in oggetto è stato approvato con DCC. 11 in data 21.06.2017 e pertanto in tal data è stato dichiarato l'interesse pubblico; ai sensi dell'art. 13 co. 6 della LR. 14/2017 tale intervento non è soggetto alle limitazioni di "consumo di suolo" previste dalla legge regionale.



3.3 Sintesi del carico insediativo e consumo SAT

Dal punto di vista dimensionale, la variante ha determinato un aumento del carico insediativo residenziale rispetto allo stato vigente, dovuto prevalentemente dal recepimento dell'accordo approvato con DCC. 11 in data 21.06.2017.

In sintesi le variazioni inserite con la 3° variante al primo PI 2014/2019 determinano un aumento di circa 1.840 m³ di volumetria residenziale e un consumo di 5.872 m² di superficie agricola trasformabile rispetto al PI vigente.

ATO	Volume residenziale realizzato m ³	Superficie comm/direz prevista (SLP m ²)	Superficie produttiva prevista m ²	SAT trasformabile m ²
ATO 1	32.549,31	-	10.006,50	38.554,61
ATO 2	46.843,47 49.258,47	-	-	21'659,50 28'174,50
ATO 3	4'087,79	-	-	7'057,26
ATO 4	-	-	-	221,80
ATO 5	10'586,33 10'011,33	-	-	4'170,60 3'527,70
ATO 6	4'103,78	-	-	1'904,10
totale	98.170,68 100.010,68	0,00	10.006,50	73.567,87 79.439,97

La superficie agricola trasformata deriva dal recepimento dell'accordo "Hotel Ristorante alla Veneziana s.r.l./Image s.r.l. – Via Peraro"; ai sensi dell'art. 13 co. 6 della LR. 14/2017 non è soggetto alle limitazioni di "consumo di suolo" previste dalla legge regionale in quanto l'intervento è stato approvato precedentemente alla data di efficacia della legge regionale.



4. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO

La legge urbanistica Regionale fissa i contenuti propri del PI all'articolo 17, co. 2 ed il procedimento di formazione ed efficacia all'articolo 18. Nello specifico, quest'ultimo anticipa alla pratica di pianificazione operativa un documento redatto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

Priorità operative

Il documento del Sindaco, illustrato al Consiglio Comunale n° DCC. 07 del 25.11.2014 al quale si rimanda per un'esaustiva trattazione, ha definito le priorità operative da attuare con il primo PI. Perseguendo una linea d'azione coerente con la visione strategica del PAT ha focalizzato la propria attenzione sullo sviluppo e realizzazione di alcuni dei progetti attuabili sul territorio e prefigurati dal PAT stesso, selezionando in particolari quelli ritenuti:

- necessari, per la soddisfazione delle esigenze primarie locali e per il miglioramento della qualità di vita della comunità;
- finanziabili, in considerazione della programmazione economica locale e dei vincoli di spesa;
- fattibili, in ragione del percorso di condivisione e costruzione del consenso compiuto con gli altri attori coinvolti.

Tempi

Il PI ha validità temporale quinquennale, decorsi i quali, ai sensi dell'articolo 18, co.7 della LR n.11/2004, decadono le previsioni relative allo strumento operativo in vigore.

L'attuazione del piano con le modalità sopra espresse dovrebbe quanto meno velocizzare l'iter di approvazione delle aree di trasformazione, rendendo lo strumento maggiormente flessibile.

Quadro economico

La LR. 11/2004 all'articolo 34 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture. Per la definizione del quadro economico si rimanda al programma triennale delle opere pubbliche.

I nuovi interventi previsti dal PI derivano da accordi tra soggetti pubblici e privati o meccanismi perequativi. Per quanto concerne gli interventi a sostegno della realizzazione della Rete Ecologica comunale, il Comune si attiverà al fine di agevolare l'ottenimento di finanziamenti e contributi previsti a livello comunitario, nazionale e regionale, o attraverso accordi con i privati.



Per quanto concerne le opere pubbliche contenute nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici, il Comune individua nelle usuali risorse finanziarie i proventi necessari alla loro realizzazione (oneri di urbanizzazione, IMU, accordi pubblico-privati).



5. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della 3° variante al primo PI - 2014/2019

Il PI, coerentemente con i "comandi" del Piano di Assetto del Territorio e dell'allegato Rapporto Ambientale, ha valutato "la contestualità degli interventi previsti dal PAT" stesso di ogni singolo intervento previsto.

Il PI ha ricondotto gli interventi, tradotti operativamente, alle azioni di piano previste e valutate dalla VAS a livello strutturale; nello specifico ha "contestualizzato" ogni operazione alla "struttura" definita dal PAT verificandone la coerenza o meno con i diversi sistemi.

Tale operazione, necessaria ai fini della valutazione del piano, è stata opportuna per la verifica di sostenibilità di ogni singolo intervento, ottemperando parallelamente alle prescrizioni fornite dalla VAS.

Pertanto, la "contestualizzazione" del PI con le azioni previste dal PAT ha permesso di ricondurre gli interventi operativi ad una "dimensione" misurata e valutata a livello strutturale, garantendo la corretta chiusura del procedimento amministrativo di valutazione, necessario per il regolare espletamento dello strumento VAS.

Considerato:

- le ipotesi di esclusione dall'applicazione della VAS di cui alla DGR. 1646/2012;
- la DGR. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto "Preso d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS" Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. ;
- i contenuti del PAT vigente di Schiavon;
- i contenuti della VAS approvata al PAT di Schiavon;
- i contenuti del Parere n. 191 del 6 dicembre 2018 - Commissione VAS;

La variante 3 al primo Piano degli Interventi 2014/19 non è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità o a VAS in quanto meramente attuativo di scelte già compiute e completamente valutate in sede di valutazione del PAT comunale cui parere 70 del 07.11.2011.

5.2 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" della 3° variante al primo PI - 2014/2019

Il PI, recepite le norme di tutela idraulica elaborate in sede di PAT (VCI) ed estese a tutto il territorio comunale; è stato predisposta specifica Valutazione di Compatibilità Idraulica nell'elaborato P12, nel rispetto di quanto contenuto nella DGR. 2948 del 06 Ottobre 2009 e smi da sottoporre al consorzio di Bonifica Brenta e al Genio Civile di Vicenza. Con nota del 11.04.2019 prot. 6100 il



Consorzio di bonifica Brenta e con nota del 2.05.2019 il Genio Civile di Vicenza hanno espresso parere favorevole.

5.3 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A" della 3° variante al primo PI - 2014/2019

Viene predisposto nell'elaborato "P09" l'asseverazione di non necessità allo studio di valutazione V.Inc.A ai sensi della DGR. 1400 del 19/09/2017.